

## **INTERVENTO DEL MAGISTRATO RELATORE DOTT.SSA ELISABETTA MIDENA**

Con la presente relazione si intende sintetizzare, senza pretesa di esaustività, gli esiti istruttori della più ampia Relazione - Parte III che verrà allegata alla decisione di parificazione.

Di seguito le tematiche su cui ci si soffermerà brevemente evidenziando le principali criticità:

1. Dinamica della programmazione, con riferimento sia ai principali documenti di programmazione regionale sia ai Programmi regionali finanziati con fondi strutturali e di investimento (SIE);
2. Stato di avanzamento dei progetti PNRR da parte della Regione quale soggetto attuatore;
3. Tempestività dei pagamenti;
4. Funzionamento dell'organizzazione amministrativa regionale avuto riguardo all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza, ad alcuni profili relativi ai controlli interni e alla valutazione dei dirigenti.

Iniziando dalla dinamica della programmazione, si è rilevata, anche nell'esercizio 2023 e come già evidenziato per il 2022, la tardiva approvazione del DEFR 2023/2025, 10 mesi di ritardo rispetto ai termini previsti dalla legge, peraltro uno in più rispetto allo scorso esercizio. Ciò comporta il forte indebolimento della funzione svolta da tale strumento programmatorio, con proiezione triennale, dell'attività di governo della Regione.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2024 è stato approvato con un lieve ritardo dalla Giunta di 14 giorni e, a differenza del 2022, nei termini dal Consiglio.

Entrambe le Relazioni sulla Performance 2023, della Giunta e del Consiglio, non risultano ancora definitivamente validate e pubblicate. Si ribadisce, anche in questa sede, quanto già evidenziato nei precedenti giudizi di parificazione sulla necessità di adottare opportune misure correttive per scongiurare il persistente ritardo nell'approvazione di tale documento.

Passando all'attuazione dei Programmi finanziati con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), sia i fondi del programma FESR 2014- 2020 che del FSE 2014-2020 sono stati rimodulati per effetto dei Regolamenti comunitari che hanno consentito il cofinanziamento europeo al 100%. Anche in considerazione di tale evenienza, entrambi i programmi hanno raggiunto elevati livelli di impegno e di pagamenti.

Per il Programma operativo FESR Basilicata 2014-2020 modificato a seguito della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023)7716 del 9 novembre 2023 di cui alla presa d'atto della Regione con D.G.R. n. 864 del 15 dicembre 2023, gli obiettivi al 31. 12 2023 (con i dati riferiti al 10 ottobre 2024) sono stati ampiamente raggiunti sia per l'intero programma (103,32% degli impegni e 100,82% dei pagamenti) che per i nove assi in cui è suddiviso (oltre il 100% per tutti gli assi tranne 3 che sono tuttavia ad oltre il 96%) con il pieno utilizzo dei fondi. Si rileva tuttavia il notevole ritardo nell'attuazione - attribuito alla crisi pandemica e alla situazione di instabilità finanziaria determinata dal "movimentato" quadro geopolitico europeo e mondiale. La Regione ha ancora in corso attività di

rendicontazione: a seguito delle modifiche del Regolamento UE n. 1303/2013 intervenute con il Regolamento 2024/795 (cd. regolamento Step), sono state prorogate di 12 mesi le scadenze per la certificazione delle spese (fino al 31 luglio 2025) e per la trasmissione alla Commissione europea dei documenti di chiusura (dal 15 febbraio 2025 al 15 febbraio 2026).

La Sezione invita la Regione a porre particolare attenzione a queste ultime fasi, con riserva di verificare la rendicontazione finale del programma

Buoni livelli di attuazione si registrano anche per il POR FSE (approvato con decisione della Commissione 2014/9882 e modificato con decisione C 2023/ del 6.11.2023) soprattutto a seguito, come anticipato, dell'applicazione dell'opzione di cofinanziamento al 100% dell'UE in adesione ai Regolamenti europei 558/2020 e 562 /2022 e alla rimodulazione dei fondi (€ 221.844.592 rispetto a € 289.624.168,00). Considerata detta rimodulazione,

- gli impegni sono pari ad € 229.734.569,91, il 103% della dotazione (mentre senza detta rimodulazione, considerando la dotazione approvata del Programma, sarebbe del 79%);
- i pagamenti ammontano ad € 196.332.453,59, pari all'88% della dotazione rimodulata; percentuale che sarebbe del 67,79% se riferita alla dotazione approvata del Programma.

Livelli di poco superiori si riscontrano nel 2024. Secondo i dati riportati dalla RGS *"Monitoraggio sulle politiche di coesione della RGS"* al 31 agosto 2024, gli impegni sono al 108%, i pagamenti al 91,57% e lo stato di avanzamento certificato al 95,16%.

Vale evidenziare che ad oggi il Programma non è ancora concluso, in quanto, per effetto del Regolamento "Step", è possibile certificare la spesa fino al 31.07.2025, purché sostenuta entro il 31.12.2023. Pertanto, si invita la Regione a proseguire con attenzione le operazioni ancora connesse al programma d'investimento per riuscire ad utilizzare le risorse disponibili e a concludere tutti gli interventi ad esso connessi.

Per il Programma di sviluppo rurale della Basilicata (PSR) 2014-2020, pur prendendo atto di quanto riferito sulla difficile congiuntura economica e dell'intervenuta rimodulazione del piano finanziario - in cui risultano in forte aumento i dati sulle immobilizzazioni materiali (+15.784.468) e sui servizi di consulenza, di sostituzione, di assistenza alla gestione delle aziende agricole (+2.000.000 rispetto alla previsione iniziale, aumentati di oltre il 100%) - anche nell'esercizio 2023 la percentuale di spesa rimane bassa (70,40%), tenuto conto soprattutto della diversa percentuale di impegno (94,78%). Non vi sono modifiche significative con i dati aggiornati al 23. 5. 2024, 97,85% impegni e 71,99 % pagamenti. Le somme disponibili possono essere spese entro la fine del 2025. Nel prendere atto dell'impegno manifestato dalla Regione sulla massima attenzione che verrà prestata alla fase finale del programma, la Sezione si riserva di verificare l'efficace conclusione dello stesso nel prossimo giudizio di parificazione.

Il PO FEAMP (Fondo europeo per la politica marittima e la pesca e l'acquacultura 2014-2020) con un contributo totale per la Regione Basilicata di € 5.644.506, si è concluso il 23.12. 2023 con dati di impegno e di spesa non incoraggianti. La Sezione rileva l'incremento percentuale della spesa (76,44%) rispetto allo scorso anno (39,24%) a fronte di una

percentuale di impegno (78,24%) prossima, sia pure inferiore, a quella registrata in occasione della precedente procedura di parifica (82,42%). L'incremento in questione è dovuto all'approssimarsi della data di conclusione del Programma che, tuttavia, sconta la mancata realizzazione del 100% della spesa dovuta in parte, secondo quanto riportato dalla Regione, alle rinunce di alcuni beneficiari con conseguente disimpegno di risorse finanziarie di oltre un milione di euro (€ 1.228.363,05).

Con riguardo al nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027, la Regione è impegnata nell'attuazione di un programma plurifondo FESR/FSE+ (approvato con Decisione della Commissione (C 2022/9766 del 16 dicembre 2022) e del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del programma strategico della PAC (Politica agricola comune) della Regione Basilicata.

Il programma Plurifondo è volto a promuovere azioni per irrobustire il sistema socioeconomico regionale con l'intenzione di contribuire a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali. La dotazione finanziaria complessiva è di oltre 983 milioni di euro tra contributo UE, cofinanziamento nazionale e regionale (€ 983.046.287).

Si rileva, tuttavia, una notevole lentezza nell'avvio dell'attuazione fisica e finanziaria del Programma, nonostante l'intenzione dichiarata dalla Regione in occasione della precedente procedura di parifica di dar corso all'attuazione nel 2023. Come ampiamente riferito nella relazione illustrativa della Regione, il Programma è ancora, nelle fasi iniziali, organizzative e preparatorie. Tale situazione è corroborata dai dati estratti dal "*Monitoraggio sulle politiche di coesione della RGS*" al 31 agosto 2024: gli impegni per il FESR sono al 5% e i pagamenti allo 0,02%, per il FSE gli impegni risultano allo 0,53% e i pagamenti allo 0,01%.

Si raccomanda alla Regione di non attendere ulteriormente a dare attuazione, entro la tempistica definita, alle iniziative necessarie per il proficuo uso delle consistenti risorse disponibili volte al conseguimento di importanti obiettivi di sostegno socioeconomico della Regione.

Il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del programma strategico della PAC (politica agricola comune) della Regione Basilicata definisce nel dettaglio gli interventi da adottare sul territorio regionale rispetto al Piano strategico nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. La Giunta ha preso atto di tale Complemento con delibera 2023/9 del 13.1.2023 che ha una dotazione complessiva di € 452.944.741. Il 2023 è il primo anno di attuazione. Al 31.12.2023 gli impegni sono al 3,79% e i pagamenti al 2,14. Al 23.5.2024 aumentano gli impegni a 10,12 e lievemente i pagamenti a 3,24%.

Risulta, invece, ancora in fase di elaborazione il programma regionale per l'attuazione del PO FEAMPA 2021-2027 che attribuisce alla Basilicata € 5.224.354.

La Sezione ha anche inteso verificare la performance della Regione nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Sussistono alcune criticità in parte già evidenziate nel precedente giudizio di parifica. Dal Rapporto ASVIS 2023 "*I territori e lo sviluppo sostenibile 2023*" si indica la Basilicata come uno dei casi, insieme al Molise, in cui si registrano tendenze negative per 6 Goal su 17, rispetto ad una media delle altre Regioni e

province autonome in cui il dato negativo è rilevato per 3 o al massimo 4 goal. Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), parità di genere (Goal 5), acqua (Goal 6), città e comunità (Goal 11), vita sulla terra (Goal 15) e istituzioni (Goal 16). Tra il 2010 e il 2022 si registrano, invece, forti miglioramenti per due goal salute (G3) ed economia circolare (G12) e leggeri miglioramenti per cinque Goal agricoltura e alimentazione (goal 2), istruzione (Goal 4), energia (Goal 7), lavoro e crescita economica (Goal 8), imprese, innovazione e infrastrutture.

Quanto all'attuazione degli interventi del PNRR, occorre ricordare che i finanziamenti PNRR "dei progetti esclusivi della Regione" ammontano a euro 1.125.010.144 (secondo quanto riportato nel documento PNRR IN BASILICATA -Relazione I° semestre 2024 Regione Basilicata pubblicato il 29 agosto 2024) cui poi occorre aggiungere le risorse destinate a finanziare progetti PNRR in regione, a "regia esterna" (ministeri e altri enti pubblici e privati non regionali) per oltre un miliardo di euro per un totale complessivo di risorse che insistono sul territorio regionale di € 2.193.295.993. Sempre dalla stessa fonte, risulta che la Regione Basilicata, per il tramite delle Direzioni regionali, è responsabile dell'attuazione di investimenti pari al 15,3% (€ 334.709.394) delle risorse totali mentre delle rimanenti risorse sono responsabili i comuni della Basilicata del 17%; gli enti sub regionali e Unibas del 9,2%; il restante 9,8% è gestito da soggetti privati, altri enti di derivazione ministeriale (musei, scuole ecc.) e altri enti locali (province, ecc.).

La Sezione si è soffermata sugli interventi di cui la Regione è soggetto attuatore, chiedendo sia una relazione aggiornata al 31.12.2023 sullo stato di avanzamento degli investimenti, con focus su alcuni di essi, sia una tabella riepilogativa della situazione degli impegni e dei pagamenti a partire dagli appositi capitoli di bilancio.

Quanto alla prima richiesta, la Regione ha risposto con una relazione e diversi allegati che, per quanto utili, non rappresentano in modo coordinato e organico lo stato di avanzamento dei progetti come richiesto dalla Sezione nella nota istruttoria e non favoriscono un'agevole lettura della situazione complessiva.

Tuttavia, dall'esame svolto dalla Sezione sulla piattaforma Regis, limitatamente ai dati disponibili al 22 agosto 2024, si è potuto verificare che gran parte dei dati indicati dall'Ente risulta sul portale. A tal proposito si ricorda che è onore del soggetto attuatore alimentare ed aggiornare costantemente il portale unico degli investimenti sul PNRR Regis.

Dalla Tabella inviata dalla Regione relativa ai capitoli in cui sono state stanziare le risorse del PNRR con l'indicazione della Missione, degli interventi, dei relativi impegni e pagamenti si evince una situazione complessiva, al 31.12. 2023, che presenta alcune criticità, specie per quel che concerne i pagamenti.

Da un punto di vista generale, il livello di impegni è pari a € 186.208.801,74, il 72,72% rispetto al budget dichiarato disponibile nell'anno pari ad oltre 256 milioni (256.049.935,46). Tuttavia, ad un'analisi più di dettaglio per alcuni settori gli impegni sono inesistenti o molto scarsi (ad esempio per gli interventi indicati nella tabella relativi alla misura M1C1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella p.a.), per quelli ricadenti nella misura M1C3 (turismo e cultura 4.0), per quelli indicati nella misura M2C2 (transizione energetica e

mobilità sostenibile), per quelli nella misura M2C4 (tutela del territorio e della risorsa idrica bonifica dei siti orfani) per quelli indicati nella misura (M5C1 politiche per il lavoro).

Tale considerazione è temperata laddove si tratti di investimenti relativi ad incarichi di collaborazione (es. investimento 2.2 della misura M1C1 task force digitalizzazione, monitoraggio e performance in cui risulta impegnato circa il 50%) e corsi di formazione (es. investimento M5C1.1.4 Sistema duale circa il 46%).

Più critica la situazione per i pagamenti pari a € 22.929.916,26, che rappresentano il 12,31% degli impegni. Considerata l'attuale previsione di conseguimento degli obiettivi entro il 2026, la Sezione raccomanda alla Regione di imprimere slancio al percorso attuativo degli investimenti per l'effettiva ed efficace utilizzazione delle risorse disponibili e per evitare le misure previste dal legislatore (d.l. 19/2024) a presidio del raggiungimento degli obiettivi finali.

Nel Regolamento europeo sul Piano di ripresa e resilienza (punto 40 delle considerazioni preliminari del Regolamento UE 2021/241) il concetto di sana gestione finanziaria, a cui deve conformarsi l'attuazione del dispositivo, comprende *“la prevenzione e il perseguimento efficaci della frode, ivi compresi la frode fiscale, l'evasione fiscale, la corruzione e il conflitto di interessi”*. La RGS ha declinato in apposite circolari le verifiche che ogni soggetto attuatore e le Amministrazioni titolari sono tenuti a svolgere nel corso delle procedure di attuazione e a riportare su Regis, anche con riferimento ai *“titolari effettivi”*. Dai controlli effettuati dalla Sezione al 13 novembre u.s., tuttavia, in Regis non risultano i dovuti riscontri che l'Ente avrebbe dovuto inserire sulle verifiche *ex ante* sull'assenza di tali fenomeni. Né risposte esaustive sono state date dalla Regione al riguardo. La Sezione raccomanda alla Regione di porre rimedio tempestivamente alla criticità riscontrata. Si prende atto positivamente che è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Comando Regionale Basilicata della Guardia di Finanza, in data 22 aprile 2022, per rafforzare le iniziative a tutela della legalità nell'azione amministrativa nell'utilizzo delle risorse derivanti dal PNRR.

Nell'anno 2023 l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'Ente è peggiorato rispetto al corrispondente dato del 2021. Nell'esercizio 2021 si attestava a -4,98 giorni. Nel 2022 è stato di 11,1 giorni e nell'esercizio 2023 di 13,66 giorni. Come noto, la riduzione dei tempi di pagamento è una delle Riforme abilitanti prevista dal PNRR ((1.11). Si raccomanda, pertanto, alla Regione di porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa italiana ed europea, considerata anche la possibile esposizione alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori.

Infine, la Sezione si è soffermata sull'analisi dell'andamento dell'amministrazione regionale avuto riguardo sia alla programmazione e all'attuazione delle misure di trasparenza e di anticorruzione, che all'esame del sistema degli esiti dei controlli interni e alla valutazione dei dirigenti. Si tratta di aspetti dell'agire pubblico fra loro collegati volti, complessivamente, al perseguimento dei principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità nonché di sana gestione finanziaria dell'Ente.

Per l'attuazione della strategia anticorruzione e di promozione della trasparenza, si prende atto delle misure generali e specifiche indicate dalla Regione, con riserva di approfondimenti nei successivi giudizi di parifica. Si ritiene opportuno, tuttavia, segnalare

criticità in materia di verifica e di monitoraggio delle situazioni di conflitti di interesse sia preventivi che successivi. L'esistenza di eventuali conflitti di interesse non adeguatamente presidiati è fenomeno particolarmente pregiudizievole dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa e può avere importanti conseguenze anche in termini di corretto utilizzo di fondi pubblici. In particolare, si invita sia il Consiglio che la Giunta, ad attivarsi tempestivamente per implementare, rispettivamente, l'attività di monitoraggio e quella di verifica sulle dichiarazioni di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi ai sensi del d.lgs. 39 del 2013. Ciò al fine di garantire effettività alla disciplina in vigore oramai da più di dieci anni.

Quanto ai controlli di regolarità contabile, si evidenzia, per la Giunta, una concentrazione degli atti rigettati, oltre il 50%, solo su tre direzioni/uffici su 10 considerati (la Dg per lo sviluppo economico, il lavoro e i servizi alla comunità (129), gli uffici speciali di presidenza (125) la Dg Ambiente territorio ed energia (94)) e che la tipologia di rilievi nel 2023 è la medesima già rappresentata per il giudizio di parifica 2022. Ciò denota una scarsa attenzione da parte degli uffici nell'evitare, con apposite misure correttive, il ripetersi di irregolarità che hanno anche l'effetto di aggravare e rallentare la gestione amministrativa, oltre a poter incidere sulla sana gestione finanziaria. La Sezione raccomanda alla Regione di adottare iniziative utili a contrastare tali evenienze.

Infine, risulta ancora non definita la valutazione del personale con incarico dirigenziale per l'esercizio 2023. Quelle per il 2022 e 2021 si sono concluse tardivamente (il processo di valutazione del personale dirigente e del personale del comparto della Giunta per le annualità 2022 (avvenuta all'inizio del 2024) e per i dirigenti generali per l'annualità 2021 (avvenuta ad ottobre 2023)). Si invita l'Ente a adoperarsi con maggiore tempestività per il futuro.

Dall'analisi della Relazione sulla performance 2022, si rileva, come già nell'esercizio 2021 e in quelli precedenti, il notevole grado di appiattimento verso l'alto delle valutazioni conseguite dai dirigenti. La maggior parte di essi (72,70%) è collocata nella fascia di eccellenza e nessuno nelle fasce C e D (tendenza peraltro presente anche per la valutazione dei dirigenti del Consiglio, sulla base delle risultanze della relazione della performance 2022). Inoltre, tenuto conto di quanto riportato nella Relazione sulla performance 2022, si osserva il limitato grado di significatività di alcuni obiettivi organizzativi assegnati alla dirigenza connessi ad attività ordinarie e poco sfidanti. Entrambi i fenomeni erano già stati rilevati anche nella relazione per il 2022 dell'Autorità per la valutazione e il merito. La Sezione raccomanda alla Regione di migliorare la definizione degli obiettivi e l'attuazione della valutazione riservandosi di verificare le auspiccate modifiche e/o integrazioni.